

Termini Muore per overdose È il 76°

Per bucarsi aveva scelto il vagone di un treno in sosta, fermo per la notte su un binario della stazione Termini. Ma la dose di eroina la scorsa sera gli è stata fatale Pierpaolo Palazzo, ventitré anni, è morto per overdose.

A Ostia un intero stabile proprietà della società «Sabrata» sarà sgomberato il 6 novembre Il Comune non ha pagato l'affitto

Sfratto per teatro e biblioteca

Sfratti eccellenti a Ostia. Una biblioteca, un teatro, l'ufficio di collocamento e varie associazioni culturali rischiano di restare senza sede. Il motivo? Morosità. Il Comune non ha pagato i canoni d'affitto. Proprietaria dello stabile che ospita le strutture in via delle Antille è la società «Sabrata», che avrebbe già venduto parte dei locali al Monte dei Paschi di Siena.

ADRIANA TERZO

Grazie al Comune di Roma che non ha provveduto come doveva al pagamento del canone mensile, una biblioteca, un teatro, un ufficio di collocamento e una sede di diverse associazioni culturali rischiano di essere chiuse per morosità. Sta accadendo ad Ostia, nei locali di un edificio

Rimarrà senza locali anche l'ufficio di collocamento Le mura sarebbero state vendute al Monte dei Paschi di Siena

settimana fa ad una delle due biblioteche funzionanti ad Ostia, quella centrale appunto di via delle Antille. Qualche giorno prima era toccato ad altri due locali. Uno è l'ufficio di collocamento (l'unico rimasto in XIII dopo la chiusura di quello di Acilia e di Fiumicino) le cui mura sarebbero già state vendute dalla società proprietaria dello stabile, la Sabrata, al Monte dei Paschi di Siena.

ne di Roma perché prendesse eventuali provvedimenti? Ora la Sabrata, la società di edilizia privata che possiede l'intero edificio, rinvoca gli ex-garage. Prima aveva cominciato con gli inquilini, gli stessi che nel lontano 1971 aveva occupato gli appartamenti dello stabile. Dopo aver vinto due anni fa la causa contro il Comune che gestiva gli affitti (il cui responsabile non si era neanche presentato all'udienza) aveva imposto, a chi voleva restare, la compravendita dell'appartamento occupato.



Chitra De Soysa, la cinghese che accusa Annibaldi

Domestica cinghese Il racconto di Chitra «Mi ha riempita di calci urlando "ti ammazzo"»

«Vai pure alla polizia, io ti ammazzo. Poi mi ha riempita di calci e pugni». Intervistata dall'Ansa, Chitra De Soysa, la domestica cinghese brutalmente cacciata dal suo datore di lavoro, ha raccontato la terribile avventura di cui è stata protagonista.

«Ho avuto l'indirizzo di Mario Annibaldi da un mio amico che aveva già lavorato dal produttore, ma subito dopo aver preso servizio mi sono resa conto che le condizioni di lavoro erano estremamente pesanti. Chitra De Soysa, 30 anni, originaria del Sri Lanka, è uscita dall'ospedale San Giovanni nel quale era stata ricoverata giovedì scorso e si rivolge ai carabinieri di piazza San Lorenzo in Lucina e al pronto soccorso dell'ospedale San Giacomo.

Diversa la versione dell'episodio data dal produttore che nei giorni precedenti se l'era elegantemente ripreso con i «negri di merda» e i «malosi che li proteggono». «Non è vero che l'ho picchiata - ha detto Annibaldi - né tantomeno che non le abbia fatto fare la telefonata. Ho dovuto salvaguardare la mia famiglia da un'invasata che urlava e ha tentato di tirarmi addosso un pestello di legno. Lei e il marito erano in prova prendevano un milione e mezzo al mese più vitto e alloggio e i riposi settimanali. Chitra ha detto che voleva andarsene, l'ho convinta a rimanere per altri sette giorni, il tempo necessario per il preavviso, ma lei è tornata e mi ha chiesto il passaporto. Al mio rifiuto ha cominciato a dare in escandescenze e ha tentato di colpirmi. Ho capito che poteva accadere qualcosa di spiacevole. L'ho spinta in camera e poi l'ho buttata fuori di casa».

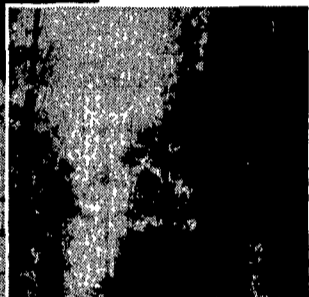
La città commemora i defunti Crisantemi al Verano un giorno prima

Rose, garofani, fiori di campo, e - come tradizione comanda - migliaia di crisantemi. La città oggi ricorda i suoi morti, ma molti hanno anticipato la commemorazione di un giorno, grazie alla festa nazionale di Ognissanti.

CLAUDIA ARLETTI

La guerra del parcheggio non conosce tregua, neppure davanti ai cimiteri. Ieri, sin dalle prime ore della mattinata, nei dintorni del piazzale del Verano non si trovava un parcheggio neppure a pagarlo. La gente, dispensata dal lavoro per la festa di Ognissanti, ha di fatto anticipato di un giorno la commemorazione dei defunti recandosi ad affluire fior sulle tombe dei familiari. I vigili, in servizio a decine dalle sette del mattino, hanno dovuto sostenere le

all'anno scorso, non hanno subito impennate eccessive, ma tra venditori e clienti è stato tutto un contrattare e un tirare sui prezzi. Del resto, la ricorrenza è un'occasione di guadagno che si ripete una sola volta all'anno. Così, se in via Tiburtina, a trecento metri dal Verano, «Grossi fiorista» ieri vendeva un crisantemo a mille lire, davanti al cimitero il medesimo fiore - stesso prezzo, stesse dimensioni, identica freschezza - aumentava mediamente il prezzo del cento per cento.



Gente in un viale del Verano

guardato anche i ceri. I più grossi, a qualche centinaio di metri dal Verano, ieri si vendevano al massimo a 2500 lire ciascuno. Nel piazzale e accanto agli ingressi del cimitero, per lo stesso prodotto si spendevano anche 4 mila lire. Come sono andati gli affari? «Come l'anno scorso», commentavano da «Marian», bancarella sistemata davanti all'ingresso principale del Verano. E cioè? «Così così, la gente non vuole spendere troppo. E parecchi sono andati fuori città. Stesse risposte in tutti i banchi. Solo nel pomeriggio,

con l'arrivo del Papa, è andata un poco meglio. Mentre decine di poliziotti presidiavano il piazzale e i vigili urbani continuavano a tenere a bada gli automobilisti dal parcheggio facile, Giovanni Paolo II alle 16 celebrava la messa di rito. Migliaia di persone hanno assistito alla funzione. Parecchia gente, per mancanza di spazio, si è dovuta accontentare di ascoltare le parole del Papa fuori dal cimitero, attraverso i megafoni sistemati nel piazzale. Tra i presenti, in rappresentanza del Comune, c'era il commissario straordinario Angelo Barbaio.

«Sono vecchio e me ne vanto...»

All'inizio, dicono, fu per sfida. Per una improvvisa voglia di forzare il tempo, quel poco che rimane. Per un desiderio curioso e nascosto di riacchiapparlo anche a metà discesa, anche quando la vita da anziani ha avvolto con l'assenza perpetua tutto, in piccoli cerchi di solitudine. Gli anziani della VII Circonscrizione l'hanno fatto. Nei «punti verdi», registi gli operatori della cooperativa «Nuove risposte», hanno sgobbato per due anni, ma ce l'hanno fatta. E si, a 70 anni come a 80 hanno avuto il coraggio di rimettere in lotta il proprio corpo ormai fatto di rughe, un pacchetto di fantasie ormai impolverate, e sono usciti dall'oblio della casa. Le immagini della loro sfida vinta scorrono in venti minuti di video. Sono crude e serene, figure di ineluttabile vecchiaia. Sono corpi che dicono gli anni, tanti, danzando, cantando. Si mostrano senza pudore, forse col desiderio di rimandare qualche conto, con la vecchiaia, la solitudine, la malattia, la morte, quelli che il mondo è pronto a presentare sempre. L'esperienza dei

In un parco di periferia, in VII Circonscrizione, d'estate, gli anziani rimasti in città hanno lasciato la solitudine della casa, sono diventati attori di inusuale esperienza. L'hanno fatto insieme ad un gruppo di operatori della cooperativa «Nuove risposte». Un libro e un video raccontano la sfida che hanno vinto,

quella a rimettere in moto un corpo irrigidito in piccoli gesti quotidiani, quella a riacchiappare il tempo. Alla fine dicono - per tutti loro (circa 70 anziani di età media 75 anni) quei quindici giorni hanno ridato vita agli anni. Se li portano dentro ancora adesso. E ora sono pronti ad architettare qualcos'altro.

GRAZIA LEONARDI

«punti verdi» ha avuto come base di partenza il corpo. Ogni giorno l'hanno vissuta dai 55 ai 70 anziani, nell'87 e nell'88, d'estate, in un luogo isolato di periferia quale quella della VII Circonscrizione, e con mezzi miserrimi. Tutti rigorosamente anziani, più di un terzo aveva superato i 75 anni, terza e quarta età, l'80% donne. Hanno giocato il gioco della trasformazione, l'hanno costruito in laboratorio imparando a fare maschere, costumi e scenografie, con materiali poveri. Poi sono andati in scena, in piccoli prodotti teatrali. Hanno portato il trucco con solennità, avevano impa-

rosi, si riconoscono, ridono, applaudono, in mezzo a esperti, operatori, autorità. La cooperativa «Nuove risposte» ha dato loro questa occasione di maneggiare obiettivi, macchine fotografiche, telecamere per immortalarsi e la Lega nazionale delle cooperative ha regalato questa occasione di mondanità. Le prime immagini scivolano sulle note di «Le vie in rose», gesti quotidiani, fissi, inutili. E tempi pieni di vuoto, una sosta a guardare le foglie, un bacio al santino, le trecce all'uncinetto, la poltrona dove si passano ore, un telecomando che chiude il cerchio della solitudine. Poi arr-

Operazione anticrimine Droga, furti e scippi Polizia e carabinieri arrestano 37 persone

19. Sono stati trovati in possesso di 300 grammi di eroina pura e di alcuni «pani» di hashish. Tra le persone finite in manette anche Almerindo Piccone, 43 anni di Napoli, che all'interno di una banca di via del Corso aveva rubato 30 milioni dalle tasche di un cliente che doveva fare un versamento. Un militare ha notato la scena ed ha bloccato l'uomo. Infine i carabinieri hanno fermato alcuni borseggiatori che operavano sui mezzi dell'Atac.

Altri borseggiatori sono stati arrestati dagli agenti della squadra mobile che, durante lo svolgimento delle elezioni, avevano intensificato i controlli. Gli agenti, che in alcuni casi indossavano la divisa di autisti dell'Atac, hanno bloccato i ladri soprattutto nelle vicinanze delle fermate dei bus

Advertisement for '15° MOACASA' (Mostra del Mobile e dell'Arredamento) at Fiera di Roma, October 27-29 and November 1-3. Includes details on entrance fees and dates.